

IL SEGRETARIO DELLA CGIL FA VOLANTINAGGIO IN PIAZZA

Landini arriva in città per dire sì al referendum «Andiamo a votare»

Un arrivo tra strette di mano e foto di rito quello che ha accompagnato il segretario generale della Cgil Maurizio Landini nella tappa padovana del tour Veneto a sostegno del referendum su lavoro e cittadinanza dell'8 e 9 giugno. Ad attenderlo, in Piazza della Frutta, c'erano tanti fedelissimi del sindacato ma anche parecchi curiosi che hanno accolto il leader della Cgil come una vera e propria star. Sorrisi e pacche sulle spalle, ma anche tanto volantinaggio tra le

vie del centro per il massimo esponente del sindacato dei lavoratori che non si è sottratto al bagno di folla. In piazza Capitaniato, infine, il meritato momento di relax con l'aperitivo degustato assieme ai compagni di viaggio di questa tappa nella città del Santo. Ai cronisti che sono riusciti a scambiare qualche battuta l'appello è stato chiaro e diretto come sempre ovvero quello di andare a votare: «Il nostro obiettivo è quello di raggiungere il quorum e por-



Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ieri in città

tare a votare più del 50% delle persone perché è l'unico modo per poter cambiare queste leggi balorde che hanno solo aumentato la precarietà, reso povero il lavoro e aumentato attraverso appalti e sub-appalti gli infortuni sul lavoro. Il lavoro è quello che

dà dignità e permette di vivere. Senza lavoro non c'è democrazia – continua Landini – andare a votare non significa appoggiare un partito o un governo, significa permettere alle persone di esprimere un voto per loro stessi». —

FLAVIO CENTAMORE

Landini: «Non si può perdere la vita a soli 25 anni così, gli appalti sono un rischio»

LA VISITA

PADOVA «Non si può continuare a morire così a soli 25 anni. Non è accettabile una media di tre morti al giorno e mezzo milione di infortuni all'anno». Così il segretario generale nazionale della Cgil, Maurizio Landini, commenta l'ennesima morte sul lavoro che ha coinvolto Victor Durbala, un giovane operaio moldavo di soli 25 anni, residente nel Padovano.

Il ragazzo lavorava per una ditta esterna in Trentino ed è morto venerdì mattina, travolto da un cavalletto in metallo. «Il

giovane lavorava in appalto e purtroppo la maggior parte degli infortuni e delle morti avviene proprio nelle piccole imprese e negli appalti - ha dichiarato Landini - Chiediamo di porre fine a questa pratica: chi decide di appaltare delle attività deve

**IL SEGRETARIO CGIL
IN CITTÀ PER PARLARE
DEL REFERENDUM:
«NON È PIÙ ACCETTABILE
È NECESSARIO CHE CI SIA
UN CAMBIAMENTO»**

essere responsabile della salute e della sicurezza dei lavoratori. Non possiamo continuare con queste continue stragi. Questo non accade negli altri Paesi industrializzati come Germania e Francia. Come afferma anche l'Inail, le cause principali sono l'eccessiva precarietà e il ricorso sistematico agli appalti. Solo pochi giorni fa è morta una ragazza di 17 anni nel Veneziano: possiamo credere che fosse davvero il suo primo giorno di lavoro? Il lavoro non deve essere fondato solo sul profitto. Serve un cambiamento culturale, perché il modello attuale non è più sostenibile né accettabile».



IN PIAZZA Il segretario nazionale della Cgil, Maurizio Landini, ieri a Padova per un volantinaggio in favore del referendum abrogativo dell'8 e del 9 giugno

democrazia. Questo non è un voto per un partito o per un governo, ma è un voto che dà alle persone una buona ragione per cambiare le cose».

Presente anche Aldo Marturano, segretario generale Cgil di Padova che ha ribadito come la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro devono tornare a essere un tema centrale. «La ragione dei referendum è proprio quella di rimettere al centro il tema del lavoro - ha detto - Uno dei quesiti riguarda specificamente la salute e la sicurezza, perché le morti sul lavoro rappresentano il punto più basso di una catena fatta di sfruttamento e precarietà. Oltre alla mancanza di una formazione adeguata e di una cultura della prevenzione, esiste una condizione generale che alimenta un approccio "usa e getta" verso i lavoratori. Il valore del lavoro deve tornare centrale, perché rappresenta una garanzia di uguaglianza e di rispetto della dignità delle persone».

Madeleine Palpella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppi silenzi su mio fratello vogliamo sapere com'è morto»

Victor, 25 anni, ucciso da una barra. Landini: «Le aziende non deleghino la sicurezza»

PADOVA «Vogliamo la verità». Non si dà pace Ioan Durbala, fratello di Victor, operaio di 25 anni di origini moldave residente in città ma dipendente di una ditta veronese che ha perso la vita venerdì travolto da un cavalletto d'acciaio dal peso di circa 1,5 tonnellate mentre stava lavorando in subappalto per la Cmv - Costruzioni Meccaniche Valentini, azienda di Roncone (Trento) specializzata nella realizzazione di macchinari per la lavorazione del legno. Un dolore troppo grande per la famiglia Durbala che, come spiega Ioan, ha deciso di affidarsi «a un avvocato che possa seguirci e assisterci in questo percorso così difficile. Subito dopo l'incidente - spiega - siamo stati contattati dall'azienda veronese che aveva assunto mio fratello: le loro condoglianze le abbiamo sicuramente apprezzate, ma quando abbiamo provato a chiedere maggiori dettagli sulle dinamiche dell'incidente che ha portato alla morte di Victor la situazione è apparsa da subito molto confusa. In un primo momento - aggiunge ancora - ci è stato detto che qualcuno era stato testimone dell'accaduto, ma in seguito questa versione è stata smentita. Da parte dell'azienda di Trento, invece, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione né



spiegazione: nessuno si è fatto sentire». Un «muro» che vogliono scavalcare: «Abbiamo deciso - aggiunge Ioan - che lunedì (domani, ndr) ci recheremo personalmente nella sede dell'azienda per avere un confronto diretto e cercare finalmente delle risposte chiare. So che è stata disposta l'autopsia sul corpo di mio fratello: speriamo pos-

sa aiutarci a capire quali siano state le cause fisiche della morte, e da questo potranno emergere anche eventuali responsabilità, se ci sono state. - e infine aggiunge - Solo alla fine di questo lungo percorso potremo riportarlo in Moldavia per dargli l'ultimo saluto e celebrarne il funerale». Una tragedia di cui si è inevitabilmente parlato ieri in occasione della visita all'ombra del Santo di Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, che ha girato per due ore per il centro storico per distribuire volantini e illustrare le ragioni del «Sì» ai cinque quesiti del Referendum su lavoro e cittadinanza, per i quali si potrà andare a votare domenica

Morte bianca
Sopra a sinistra Victor Durbala, l'azienda di Trento a sinistra Maurizio Landini a Padova per il referendum

8 e lunedì 9 giugno: «Victor Durbala ha perso la vita mentre lavorava in subappalto, e la maggior parte dei decessi e degli infortuni sul lavoro avviene proprio così. Non si può continuare a morire in questo modo: chi decide di appaltare delle attività deve essere responsabile della salute e della

Le indagini

Disposta l'autopsia, lo Spisal sta sentendo i testimoni, l'azienda ha chiamato la famiglia

sicurezza delle persone. Siamo di fronte a una vera e propria strage dato che parliamo di una media di tre morti sul lavoro al giorno e di 500 mila infortuni all'anno: non succede in nessun altro Paese industriale europeo. Va cambiata la cultura e il modello di fare impresa perché è fondato sul profitto, mentre il lavoro deve essere fondato sulla qualità e sulla sicurezza». Proprio per dare un segnale il segretario nazionale della Cgil invita tutti a recarsi alle urne: «Il nostro obiettivo è raggiungere il quorum e portare a votare più del 50% degli aventi diritto»

Matilde Biccato
Gabriele Fusar Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindacalista
Viktor lavorava in subappalto, è l'ultima vittima, in Italia ci sono tre morti sul lavoro al giorno, è giusto votare sì al referendum